

Tribunale federale
Tribunal federal

{T 0/2}
6B_256/2007 /biz

Sentenza del 15 ottobre 2007
Corte di diritto penale

Composizione
Giudici federali Schneider, presidente,
Ferrari, Favre,
cancelliera Ortolano.

Parti
Ufficio federale dei trasporti,
ricorrente,

contro

A. _____ SA,
patrocinata dall'avv. Venerio Quadri,
opponente,
Ministero pubblico del Cantone Ticino,
Palazzo di giustizia, via Pretorio 16, 6901 Lugano.

Oggetto
Infrazioni commesse nell'azienda (art. 7 DPA),

ricorso in materia penale contro la sentenza emanata
il 4 maggio 2007 dalla Corte di cassazione e di revisione penale del Tribunale d'appello del Cantone
Ticino.

Fatti:

A.
Con decreto penale del 3 marzo 2006, l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) condannava
A. _____ SA a una multa di fr. 5'000.-- per infrazione alla privativa del trasporto di viaggiatori ai
sensi dell'art. 16 della legge federale del 18 giugno 1993 sul trasporto di viaggiatori e l'accesso alle
professioni di trasportatore su strada (legge sul trasporto viaggiatori, LTV; RS 744.10).

A seguito dell'opposizione di A. _____ SA, l'8 maggio 2006 l'UFT rendeva una decisione penale
con cui confermava il decreto del 3 marzo 2006.

B.

L'11 maggio 2006 A. _____ SA chiedeva di essere giudicata da un tribunale. L'UFT trasmetteva
allora gli atti alla Pretura penale per il tramite del Ministero pubblico. Con sentenza del 28 marzo
2007, il Giudice della Pretura penale annullava la decisione penale dell'8 maggio 2006. In sostanza,
secondo la decisione pretorile, le condizioni poste dall'art. 7 DPA non essendo adempiute, la
procedura avrebbe dovuto essere avviata non contro la società, bensì nei confronti di una persona
fisica. Difatti, dall'estratto del Registro di commercio risulta esistere un solo organo in grado di
rappresentare validamente A. _____ SA costituito dal suo amministratore unico. Inoltre, all'epoca
dei fatti oggetto della procedura, la società disponeva di un limitato numero di dipendenti, di cui solo
due con competenze dirigenziali. Il giudice concludeva che, indipendentemente dall'accertamento
della commissione del reato di cui all'art. 16 LTV, non era possibile procedere alla condanna di
A. _____ SA. Egli rinviava quindi l'incarto all'UFT per un riesame della fattispecie e, se del caso,
per l'emanazione di una nuova decisione penale, questa volta nei confronti della o delle persone
responsabili degli eventuali atti illeciti.

C.

Il 4 maggio 2007, la Corte di cassazione e di revisione penale del Tribunale d'appello del Cantone
Ticino (CCRP) respingeva, nella misura della sua ammissibilità, il ricorso interposto dall'UFT contro la
sentenza pretorile.

D.

Postulando l'annullamento di entrambe le sentenze cantonali, l'UFT insorge dinanzi al Tribunale

federale con ricorso in materia penale.

E.

Non sono state chieste osservazioni al gravame.

Diritto:

1.

1.1 La decisione impugnata è stata pronunciata dopo l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2007 (RU 2006 1242), della legge federale sul Tribunale federale (LTF; RS 173.110), il ricorso è quindi disciplinato dal nuovo diritto (art. 132 cpv. 1 LTF).

1.2 Diretto contro una decisione finale (art. 90 LTF) resa in materia penale (art. 78 cpv. 1 LTF) da un'autorità cantonale di ultima istanza (art. 80 cpv. 1 LTF), il ricorso è di massima ammissibile poiché interposto nei termini legali (art. 100 cpv. 1 LTF) e nelle forme richieste (art. 42 LTF).

1.3 Giusta l'art. 81 LTF ha diritto di interporre ricorso in materia penale chi ha partecipato al procedimento dinanzi all'autorità inferiore o è stato privato della possibilità di farlo e ha un interesse giuridicamente protetto all'annullamento o alla modifica della decisione impugnata. Avendo provocato l'avversata sentenza, è indubbio che il ricorrente adempia la prima condizione. Inoltre, sebbene l'UFT non figuri nella lista esemplificativa dell'art. 81 cpv. 1 lett. b LTF, egli ha nondimeno un interesse giuridicamente protetto, e quindi la legittimazione ricorsuale, in virtù dell'art. 83 cpv. 1 DPA applicato per analogia. L'Ufficio ricorrente agisce nella veste di amministrazione interessata ai sensi di questa disposizione, avendo emanato sia il decreto penale che la decisione penale.

1.4 Dinanzi al Tribunale federale, adito con ricorso in materia penale, possono essere impugnate soltanto le decisioni delle autorità cantonali di ultima istanza (art. 80 cpv. 1 LTF). Nella misura in cui il ricorrente conclude all'annullamento della sentenza resa in prima istanza, il suo ricorso si rivela inammissibile.

2.

L'UFT lamenta una violazione del diritto federale, segnatamente la violazione dell'art. 7 DPA.

2.1 L'art. 7 DPA contiene un ordinamento speciale in caso di infrazioni commesse nell'azienda prevedendo che se la multa applicabile non supera i 5'000 franchi e se la determinazione delle persone punibili secondo l'art. 6 DPA esige provvedimenti d'inchiesta sproporzionati all'entità della pena, si può prescindere da un procedimento contro dette persone e, in loro vece, condannare al pagamento della multa la persona giuridica, la società in nome collettivo o in accomandita o la ditta individuale (cpv. 1).

2.2 In ambito penale, l'impresa può incorrere una pena in tre diverse ipotesi: qualora una disposizione speciale lo preveda in modo esplicito (v. art. 181 LIFD), in applicazione dell'art. 102 CP e, infine, in base all'art. 7 DPA.

2.2.1 L'art. 2 DPA, che riprende il principio espresso all'art. 333 cpv. 1 CP, prevede che le disposizioni generali del codice penale svizzero si applicano ai fatti cui la legislazione amministrativa federale commina una pena, salvo che la legge sul diritto penale amministrativo o altre singole leggi amministrative non dispongano altrimenti. L'introduzione della responsabilità penale sussidiaria dell'impresa nel codice penale (art. 102 cpv. 1 CP, rispettivamente art. 100quater cpv. 1 vCP) impone di chiarire in che modo questa nuova forma di responsabilità dell'impresa si concili con l'ordinamento speciale previsto da tempo all'art. 7 DPA.

2.2.2 In caso di contravvenzioni, la delimitazione tra gli art. 102 CP e l'art. 7 DPA non pone difficoltà. In effetti, il campo di applicazione dell'art. 102 cpv. 1 CP è limitato ai crimini e ai delitti, secondo il chiaro tenore di questa disposizione, confermato dall'art. 105 cpv. 1 CP. Ne consegue che un'impresa può essere condannata a una multa per una contravvenzione unicamente sulla base dell'art. 7 DPA (Matthias Forster, Die strafrechtliche Verantwortlichkeit des Unternehmens nach Art. 102 StGB, tesi Università di San Gallo, Berna 2006, pag. 257; Günter Heine, Straftäter Unternehmen: das Spannungsfeld von StGB, VStrR und StrR, recht 23/2005 pag. 8; Niklaus Schmid, Einige Aspekte der Strafbarkeit des Unternehmens nach dem neuen Allgemeinen Teil des Schweizerischen Strafgesetzbuchs, in: Neuere Tendenzen im Gesellschaftsrecht, Festschrift für Peter Forstmoser zum 60. Geburtstag, von Crone et al. [a cura di], Zurigo 2003, pag. 772).

2.2.3 In presenza di crimini o delitti, la delimitazione tra l'art. 102 cpv. 1 CP e l'art. 7 DPA è invece problematica. La relazione tra queste due norme non ha fatto l'oggetto di particolari discussioni in sede legislativa (Niklaus Schmid, Strafbarkeit des Unternehmens: die prozessuale Seite, recht 21/2003 pag. 223; Marc Sven Nater, Die Strafbestimmungen des Bundesgesetzes über die Börsen und den Effektenhandel, tesi Università di Zurigo, Zurigo 2001, pag. 51), ove è stata semplicemente riservata l'applicazione dell'art. 7 DPA ai casi definiti di minima importanza (messaggio del Consiglio federale del 21 settembre 1998 concernente la modifica del codice penale svizzero, n. 217.421, FF 1999 1822). La dottrina sembra unanime nel ritenere che l'art. 7 DPA potrebbe tutt'al più entrare in considerazione per i delitti, escludendo quindi i crimini dal suo campo di applicazione (v. Matthias Forster, op. cit., pag. 258 e seg., con riferimenti dottrinali). Per taluni autori, in presenza di delitti, gli

art. 102 cpv. 1 CP e 7 DPA sono applicabili in modo parallelo, benché alternativo (Niklaus Schmid, *Strafbarkeit des Unternehmens: die prozessuale Seite*, recht 21/2003 pag. 224), le autorità di perseguimento avrebbero quindi la possibilità di

fondare la responsabilità dell'impresa sull'art. 102 cpv. 1 CP o sull'art. 7 DPA, a scelta (Alain Macaluso, *La responsabilité pénale de l'entreprise*, Commentaire des art. 100quater et 100quinquies CP, Ginevra 2004, n. 1120 e seg.; Niklaus Schmid, *Strafbarkeit des Unternehmens: die prozessuale Seite*, recht 21/2003 pag. 224; Thomas Kräuchi, *Aktuelle Aspekte im Verhältnis des Verwaltungsstrafrechts zum Strafgesetzbuch*, LeGes 2004/2 pag. 126). Per altri, invece, qualora l'infrazione commessa sia un delitto, le autorità non hanno alcuna possibilità di scegliere quale delle due disposizioni applicare, solo l'art. 102 cpv. 1 CP potendo entrare in considerazione, mentre l'art. 7 DPA dovrebbe essere riservato unicamente alle contravvenzioni (Günter Heine, op. cit., pag. 8; Matthias Forster, op. cit., pag. 259).

2.2.4 Nella fattispecie, la questione della relazione tra gli art. 102 cpv. 1 CP e 7 DPA può rimanere irrisolta, dal momento che, visto l'art. 333 cpv. 3 CP, l'infrazione alla privativa del trasporto di viaggiatori (art. 16 LTV) si configura come contravvenzione, di conseguenza solo l'art. 7 DPA può entrare in considerazione (v. consid. 2.2.2).

3.

Perché una persona giuridica possa essere condannata al pagamento di una multa sulla base dell'art. 7 DPA, è necessario che la multa applicabile non superi i 5'000 franchi e che la determinazione delle persone punibili secondo l'art. 6 DPA implichi provvedimenti d'inchiesta sproporzionati alla pena (art. 7 cpv. 1 DPA). Queste condizioni devono essere cumulativamente realizzate (Benedikt A. Suter, *Heilmittelgesetz*, commentario basilese, n. 9 ad art. 89).

3.1 Per l'ultima autorità cantonale, nella fattispecie, la seconda condizione posta dall'art. 7 DPA non sarebbe adempiuta. Posto come lo stesso UFT indichi che vi sarebbero almeno tre persone presumibilmente responsabili della violazione della LTV, essa ha considerato che il fatto che l'Ufficio le abbia individuate significa che un'eventuale inchiesta per appurarne le responsabilità non appare d'acchito sproporzionata all'entità della pena. L'applicazione dell'art. 7 DPA, continua la CCRP, è data in modo eccezionale qualora gli autori delle infrazioni non siano facilmente o del tutto identificabili. Tale presupposto non sarebbe in concreto adempiuto.

3.2 L'ufficio ricorrente contesta questa motivazione adducendo che il fatto che le persone che entrano in considerazione quale autore dell'infrazione di cui all'art. 16 LTV siano solo tre non implica automaticamente un'agevolazione dell'inchiesta, il numero ridotto di persone potendo addirittura complicarla. Nonostante l'elevato volume d'informazioni raccolte durante il procedimento, non risulterebbe chiaro chi sia la persona effettivamente responsabile della A._____SA. L'UFT sostiene che l'identificazione dell'autore del reato sarebbe addirittura impossibile considerato il comportamento contraddittorio della società stessa. Due impiegati con funzioni direttive indicano B._____ quale persona responsabile della A._____SA, mentre altre persone vedono C._____ in questa posizione e altre ancora D._____. Nonostante le dichiarazioni rilasciate da B._____ dinanzi alla Pretura penale, appare dunque che egli non può essere considerato l'unica persona responsabile sul piano gestionale e decisionale della società e di riflesso non può nemmeno essere ritenuto l'unico responsabile delle infrazioni alla LTV. Il ricorrente tiene inoltre a far presente, per completezza, che ha in corso circa centocinquanta procedimenti per reati alla LTV. In oltre metà delle cause s'impone l'applicazione dell'art. 7 DPA. Egli emana ogni anno tra cento e duecento decisioni per infrazioni alla privativa del trasporto di persone. A mente dell'UFT, visto il gran numero di procedimenti e considerata la relativa prassi, nella fattispecie l'applicazione dell'art. 7 DPA sarebbe particolarmente giustificata.

4.

L'art. 7 DPA vuole evitare alle autorità preposte al perseguimento di infrazioni di poca importanza un dispendio di risorse e di tempo nella ricerca dell'autore (Kurt Hauri, *Verwaltungsstrafrecht*, Berna 1998, n. 1 ad art. 7; Günter Heine, op. cit., pag. 7; Niklaus Schmid, *Strafbarkeit des Unternehmens: die prozessuale Seite*, recht 21/2003 pag. 224); la norma tuttavia non implica la rinuncia ad atti di indagine possibili e proporzionati all'entità della pena (Benedikt A. Suter, op. cit., n. 13 ad art. 89). L'amministrazione non può infatti procedere ora contro l'agente, ora contro l'azienda, a sua discrezione (Markus Peter, *Erste Erfahrungen mit dem Bundesgesetz über das Verwaltungsstrafrecht*, RPS 93/1977 pag. 357; Renate Schwob, *Droit pénal administratif de la Confédération II*, FJS 1287, pag. 7), ma deve dapprima cercare seriamente di determinare l'autore del reato (Marc Sven Nater, op.cit., pag. 46; Matthias Forster, op. cit., pag. 58).

Una delle condizioni di applicazione dell'ordinamento speciale previsto all'art. 7 DPA è la disproporzione tra i provvedimenti d'inchiesta necessari alla determinazione delle persone punibili e l'entità della pena. Condizione che, come già rettamente ritenuto dalle autorità cantonali, non è realizzata nella fattispecie. A._____SA si rivela essere una piccola società gestita da un

amministratore unico. Pur ammettendo che altre due persone esercitino un potere in seno alla società tale da renderli degli organi di fatto, dinanzi a tre possibili autori l'UFT non poteva, senza ulteriori sforzi di indagine, fare appello all'art. 7 DPA. Avrebbe piuttosto dovuto procedere a un confronto tra i tre uomini o comunque perquisire la documentazione della società, misure queste che non possono essere definite sproporzionate all'entità della pena. Giova inoltre menzionare in questo contesto la possibilità offerta dall'art. 6 cpv. 2 DPA di perseguire il padrone dell'azienda.

Va infine rilevato che il ricorrente non può prevalersi della sua considerevole mole di lavoro per giustificare l'applicazione dell'art. 7 DPA. Questa norma è certo stata concepita per sgravare l'amministrazione da indagini defatiganti (v. messaggio del Consiglio federale del 21 aprile 1971 a sostegno di un disegno di legge sul diritto penale amministrativo, FF 1971 I 727, pag. 740), ma solo nel caso concreto e non in generale.

5.

Da tutto quanto precede discende che la CORP, ritenendo non data l'applicazione dell'art. 7 DPA, non ha violato il diritto federale. Il ricorso dev'essere pertanto respinto. Agendo nell'esercizio delle sue attribuzioni ufficiali, all'UFT non sono addossate le spese del presente procedimento (art. 66 cpv. 3 LTF).

Per questi motivi, il Tribunale federale pronuncia:

1.

Nella misura in cui è ammissibile, il ricorso è respinto.

2.

Non si prelevano spese giudiziarie.

3.

Comunicazione alle parti, al Ministero pubblico e alla Corte di cassazione e di revisione penale del Tribunale d'appello del Cantone Ticino, nonché al Ministero pubblico della Confederazione.

Losanna, 15 ottobre 2007

In nome della Corte di diritto penale
del Tribunale federale svizzero

Il presidente: La cancelliera: